

DISCEPOLI COME...

MATTIA

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.*

*Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.*

*Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.*

*Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.*

*Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.*

(dal Salmo 138)

EVOCAZIONE

Dio ha stabilito la sua Chiesa anche sul fondamento di questa «dodicesima» colonna. Al posto di Giuda traditore, gli Undici scelsero Mattia perché aveva seguito Gesù durante il suo ministero

“Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,38)

MONASTERO
BIBLIE

pubblico, a cominciare dal battesimo di Giovanni fino al giorno dell'Ascensione (Atti 1,15-26). A questo titolo, ha potuto diventare come loro un testimone qualificato della Risurrezione.

CONVOCAZIONE

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli e disse: "Fratelli, bisogna che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione". Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: "Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava". Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Dagli Atti degli apostoli (1, 21-26)

I discepoli della prima comunità hanno imparato a leggere con speranza la realtà, anche quella più dura, quella evocata dall'apostolo Pietro (At 1,15-20), lasciandosi guidare dallo Spirito e dalle Scritture. Sono stati gettati nel mare della vita dal Signore, sono stati preparati dai 40 giorni vissuti con il Risorto. Gli Atti ce li mostrano in attesa della Pentecoste. Sono 120, tra loro gli Undici e una cerchia più larga dei discepoli. Ricevono un segno, si tratta della sostituzione di Giuda: questo segno ci parla dell'imprevedibile amore del Signore per la comunità che stava crescendo tra tanta difficoltà. Mattia è estratto a "sorte", per riconoscere l'iniziativa a Dio, Lui che conosce il cuore di tutti.

Da san Mattia scopriamo che Dio non permette al male di infierire e che il messaggio affidato agli apostoli rimane Universale, come simboleggia il loro numero, dodici.

PROVOCAZIONE

Noi abbiamo ricevuto questo dono come “destino”: l’amicizia del Signore, l’apertura, l’accesso al cuore di Gesù. Questa è la nostra vocazione: vivere da Suoi amici, come gli apostoli. È un dono che il Signore conserva sempre.

Al momento della scelta del nuovo apostolo, l’unico requisito richiesto era quello di conoscere da vicino la vita di Cristo. Quindi per essere amici di Gesù abbiamo bisogno di conoscerlo.

Sono capace di conoscere e riconoscere Gesù nella mia vita, nei vangeli, nell’Eucaristia, nella preghiera personale e nelle persone che mi stanno accanto?

Nella scena della vocazione di Mattia, inoltre, c’è un altro aspetto che richiama l’attenzione e che si prolungherà nel corso della storia. È il fatto che quella prima “chiamata” ebbe luogo quando la Chiesa era unita e pregava.

Quando la Chiesa rimane unita e prega, non ha bisogno di preoccuparsi molto. Questo ci dà pace. La Chiesa l’ha istituita il Signore ed è Lui che la porta avanti;

niente e nessuno potrà agire contro di essa. Continuerà a chiamare nuovi apostoli, non mancheranno le persone disposte a seguire Dio e a rimanere con lui per essere testimoni della pace e della gioia che nascono dalla Risurrezione.

Ho fiducia in Dio e nella Chiesa? La mia preghiera è fiduciosa nell’opera di Dio?

INVOCAZIONE –

Signore Dio, il tuo apostolo Mattia è stato un testimone della vita e della morte di Gesù Cristo sino alla sua gloriosa risurrezione.

Fa' che anche noi oggi possiamo essere testimoni della Pasqua irradiando la gioia della vita nuova che Tu ci doni.

Tu che hai voluto aggregare san Mattia al collegio degli Apostoli, per sua intercessione concedi che altri giovani rispondano alla tua chiamata e dona a noi, che abbiamo ricevuto in sorte la tua amicizia, di essere contattati nel numero degli eletti. Amen.

- ❖ **1° maggio: San Giuseppe - Festa dei lavoratori** – preghiamo per tutti i lavoratori, per i morti sul lavoro, per i disoccupati, per chi è sfruttato.
- ❖ **8 maggio: 59a Giornata di preghiera per le vocazioni** – preghiamo perché siamo capaci di ascoltare la voce del Signore che ci chiama ad essere suoi amici, e a metterci al Suo servizio.
- ❖ **26 maggio: S. Filippo Neri** – per i giovani, i ragazzi, gli adolescenti e i loro educatori, specialmente per le attività estive a cui si stanno preparando.
- ❖ **31 maggio: Visitazione B. V. Maria e Conclusione del mese di Maggio** - Maria interceda per noi per tutte le nostre necessità.

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano. La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni, e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale.

Il M.I. viene pubblicato mensilmente nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della diocesi, dai quali si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a cdv@pigifo.it, oppure può essere richiesto in parrocchia.

